

il successore di Tucho

Non c'è pace per i vescovi tra La Plata e Mar del Plata

BORGIO PIO

28_05_2024



Cosa accomuna le diocesi di La Plata e Mar del Plata? Non solo il nome, non solo che la seconda è suffraganea della prima, ma anche le tribolazioni episcopali.

«Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi

Metropolitana di La Plata (Argentina), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Gabriel Antonio Mestre», riportava ieri il bollettino della [Sala Stampa](#) vaticana. Pur non essendo più consuetudine riportare il relativo canone e quindi le motivazioni almeno implicite della rinuncia, si comprende che non è dovuta a raggiunti limiti di età: mons. Mestre ha solo 55 anni ed è (anzi era) alla guida di La Plata da neanche un anno, nominato nel luglio 2023 al posto di mons. Victor Manuel Fernandez promosso al Dicastero per la Dottrina della Fede.

La Plata diviene prematuramente vacante così come la suffraganea Mar La Plata, dove ben due vescovi appena nominati [avevano rinunciato anticipatamente](#) in poco più di un mese. Mons. Gustavo Manuel Larrazábal ha infatti rinunciato a gennaio prima ancora di insediarsi. Prima di lui mons. José María Baliña, nominato a novembre aveva rinunciato anzitempo a dicembre. E prima di queste due rinunce lampo chi è stato l'ultimo vescovo a reggere la diocesi di Mar del Plata? Mons. Gabriel Antonio Mestre, promosso a luglio arcivescovo di La Plata e da ieri arcivescovo emerito.